

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
PER L'EMILIA-ROMAGNA

4 luglio 2016 Giornata di Studio
«Restituzione call - unità di apprendimento
Materiali didattici- disciplinari per le scuole
secondarie di 2° grado
dell'Emilia-Romagna
per l'integrazione degli studenti con cittadinanza
non italiana»

Professor Graziano Serragiotto
Università Ca' Foscari di Venezia

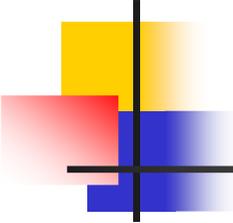
serragiotto@unive.it

Quadro di riferimento per l'elaborazione di materiali ad alta comprensibilità

a cura di Graziano Serragiotto

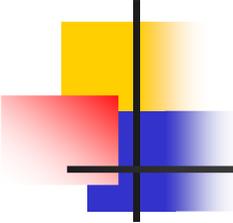


serragiotto@unive.it



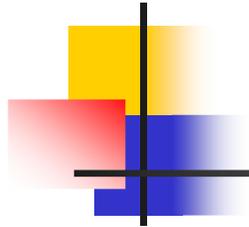
Questione della veicolarità

- Gli studenti non italofofoni si trovano in una situazione in cui l'italiano è **l'unica lingua veicolare**
- per gli studenti non italofofoni l'italiano è **una lingua seconda**

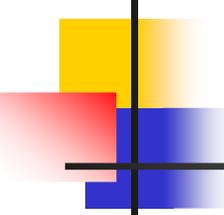


Contesto situazionale

- Lo studente deve **apprendere** attraverso una **lingua non nativa**
- l'insegnante deve trovare delle **soluzioni metodologiche didattiche** affinché si realizzi l'apprendimento

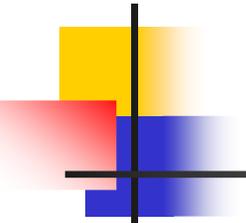


La lingua seconda veicolare è
quindi lo **strumento** attraverso il
quale passa, in tutto o in parte,
l'apprendimento dello studente



CLIL (Content and Language Integrated Learning)

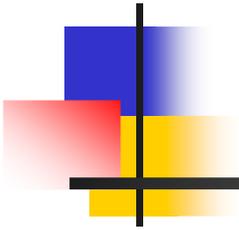
- L'apprendimento **integrato** di contenuti e lingua
- due obiettivi contemporaneamente: **lingua** e **contenuto**



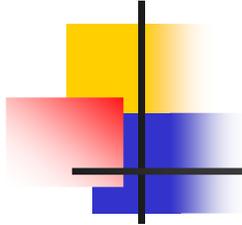
Italiano come lingua dello studio

- Lo studente non italofono che a scuola studia, per esempio, la geografia in italiano deve:
 - A- raggiungere gli **obiettivi** d'apprendimento della **disciplina**
 - B- crescere **linguisticamente** (questo può e deve avvenire attraverso lo studio della geografia)

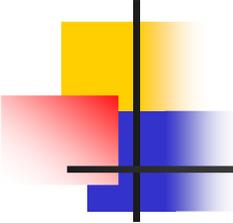
Ottica CLIL



Promuovere due tipi di
apprendimento
contemporaneamente, l'uno
attraverso l'altro in termini
reciproci



- Una specificazione di **obiettivi linguistici** derivati **dal contenuto**
- una tutela e cura della promozione della **lingua** attraverso delle **scelte metodologico-didattiche**



Gli insegnanti devono

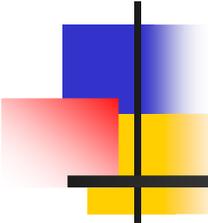
- Analizzare

- adattare

- integrare

i materiali didattici in modo da renderli **COMPRENSIBILI**, prevedendo le difficoltà linguistiche

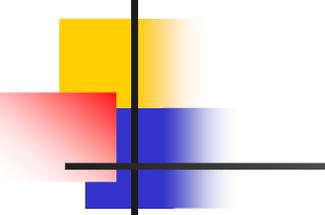
Gli allievi



devono imparare la lingua standard dei libri di testo;

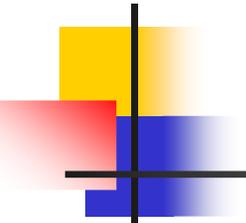
una specie di microlingua che possiamo definire

**LA LINGUA SPECIALISTICA DELLE
DISCIPLINE**



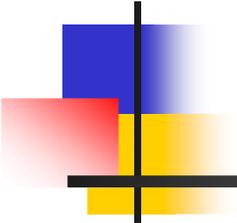
CUMMINS distingue in due tipi di competenze

- **BICS** (Basic Interpersonal Communicative Skills)
- **competenza con interazioni non sofisticate** su argomenti comuni e quotidiani (insegnamento tradizionale)
- **CALP** (Cognitive Academic Language Proficiency)
- **competenza elaborata e sofisticata** con attività cognitive d'ordine superiore (insegnamento veicolare)



CALP

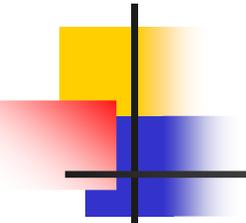
- Competenza che serve per **affrontare lo studio**, è una lingua per apprendere
- viene sviluppata attraverso il contatto con **la lingua e le attività tipiche dello studio e dell'apprendimento**
- non è la competenza che si sviluppa nella socializzazione
- è legata alla **dimensione cognitiva** dello studente e si sviluppa con esso



I problemi scolastici

spesso non sono di origine
COGNITIVA

ma di **COMPRENSIONE**
LINGUISTICA

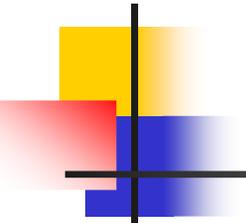
- 
-
- In una esperienza di uso veicolare si sviluppa:

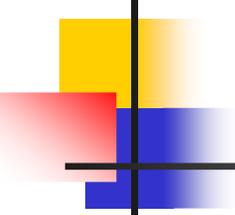
A- **la microlingua** (simboli, generi, lessico, stili, ecc.)

B-la lingua per svolgere dei **percorsi cognitivi di ordine superiore** (dedurre, valutare, ipotizzare, osservare, ecc.)

C- **le abilità di studio**

Input

- 
-
- **Comprensibile**
 - fornito in modo **ridondante**
 - deve poter utilizzare **elementi extralinguistici**

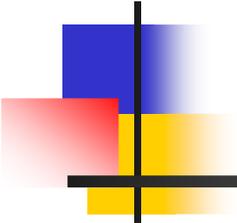


PAROLE CHIAVE

- Selezione dei contenuti
- densità informativa
- uso di strumenti non verbali
- impostazione grafica
- architettura del testo
- forma linguistica

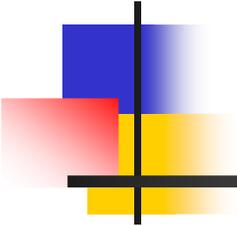
SELEZIONE DEI CONTENUTI

Nelle prime fasi è necessario
selezionare quali contenuti
trasmettere



Diventa necessario evidenziare la
mappa concettuale della
disciplina, come sono organizzati i
concetti, le conoscenze e le
relazioni reciproche

DENSITA' INFORMATIVA

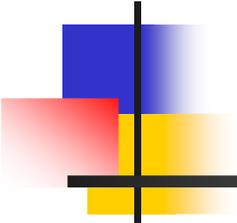


Molto spesso i testi sono concentrati, quindi semplificare non significa accorciare ma

diluire le informazioni

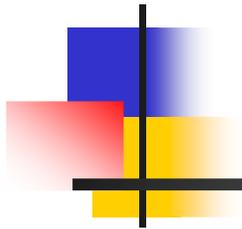
(riscrivere con frasi brevi, semplici, riformulazione in forma più esplicita, ecc.)

USO DI STRUMENTI NON VERBALI

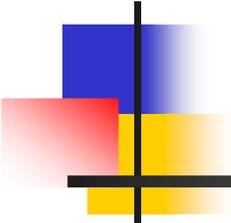


Uso di supporti non verbali o
non esclusivamente verbali
(immagini, schemi, mappe,
carte geografiche, video, ecc.)

IMPOSTAZIONE GRAFICA

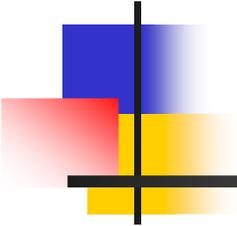


Paragrafare il testo in modo chiaro, mettendo con cura titoli e sottotitoli che contengano l'informazione principale del testo che segue



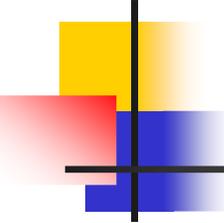
ARCHITETTURA DEL TESTO

Se è possibile prima informazioni generali poi quelle particolari con una struttura dei concetti semplice e regolare, ripetendo o sottolineando gli elementi chiave



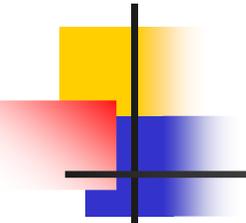
FORMA LINGUISTICA

Parole concrete invece di termini
astratti, proposizione coordinate
piuttosto che subordinate, forma
attiva dei verbi invece che passiva,
strutture soggetto-verbo-
complemento, forme esplicite invece
di pronomi e forme sottintese



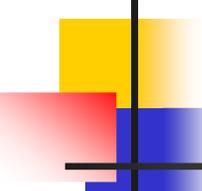
Contenuti in modo ciclico

- Introdurre un concetto
- Verificare se gli studenti hanno compreso
- Verificare se gli studenti sanno applicarlo
- Nuovo concetto



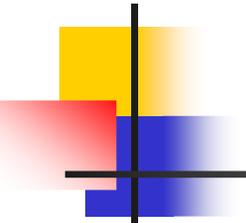
ATTIVITA' CHE AIUTANO LA COMPrensIONE

- **Prima della lettura:** creare motivazione, parole chiave, creare aspettativa
- **Durante la lettura:** pensare a delle attività mirate che favoriscano la comprensione
- **Dopo la lettura:** attività di consolidamento e riutilizzo



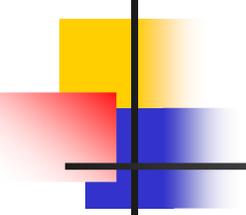
PREPARARE ALLA LETTURA

- Fornire testi in L1 sull'argomento
- Discutere informalmente sull'argomento
- Formulare domande le cui risposte possono trovarsi nel testo
- Selezionare le parole-chiave necessarie per comprendere il testo
- Assicurarsi che le parole-chiave siano comprese (mediante immagini, traduzioni, parafrasi)
- Suscitare interesse nell'argomento, collegarlo ai bisogni degli studenti



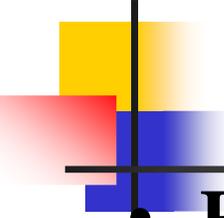
ACCOMPAGNARE LA LETTURA

- Fare uso di immagini
- Mimare
- Usare espressivamente il tono di voce
- Evidenziare con sottolineature o altro, i punti salienti del testo
- Segnalare, mediante frecce, cerchi, diagrammi, le relazioni tra parti del testo



Dopo la lettura

- Fare svolgere attività (anche non verbali) a partire dal testo, utilizzare le tecniche glottodidattiche (attraverso esercizi mirati)
- Formulare domande sul testo
- Fare rielaborare il testo (sintesi, traduzione, trasformazione di genere e tipo testuale)
- Collegare il testo con altri brani



RIDONDANZA

- **Ridondanza verbale**

- Frequente uso di:**

- Ripetizione concetti

- importanti - riformulazione

- parafrasi - dare definizioni

- spiegazioni di significato -

- esempi concreti - riciclo del

- lessico - fornire sinonimi

- *Rallentamento dell'eloquio
parole - enfaticizzazione*

- **Ridondanza non verbale**

- Frequente uso di:**

- Immagini (lucidi,
diapositive, handout, foto;

- tabelle, grafici,

- schemi, ecc) – gesti –

- dimostrazioni – uso di

- realia

- chiara scansione delle
emotiva*